



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO

PREMESSA

Per creare le condizioni ottimali per l'inclusione scolastica delle alunne e degli alunni con background migratorio e al tempo stesso ottemperare alle disposizioni legislative, nasce il **Protocollo di accoglienza e di integrazione delle alunne e degli alunni con background migratorio**.

Tale documento vuole essere uno strumento di lavoro per poter pianificare le modalità di accoglienza e l'inserimento scolastico delle alunne e degli alunni con background migratorio e facilitare la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli.¹

FINALITÀ

Il protocollo di accoglienza si propone di

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni con background migratorio;
- agevolare l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
- fornire sostegno e supporto agli alunni nella fase di adattamento e facilitarne l'inserimento;
- creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo di accoglienza coinvolge tutto il personale scolastico.

Il gruppo di lavoro deputato al coordinamento delle azioni necessarie all'accoglienza e all'inserimento del minore con background migratorio è formato dal Dirigente Scolastico e da almeno un docente del team/consiglio di classe di riferimento per l'alunno da inserire.

1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Costituzione italiana Art. 3, Art. 34
- Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998
- Decreto legislativo n. 256 del 25 luglio 1998 "testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (accoglienza e integrazione degli immigrati, con attenzione all'integrazione scolastica)
- DPR 394/99 Art.45
- Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. – Legge n. 189 del 30 luglio 2002 (procedure di accoglienza a scuola)
- MIUR - CM n. 24 del 01/03/2006
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- MPI 2007- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri – D.P.R. n. 122/2009
- Nota MIUR prot. 465/2012
- Nota MIUR prot. 236/2012 - Le linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014
- Ordinanza ministeriale n.64 del 14.03.2022

Il gruppo, operando nel suo insieme o singolarmente, si occupa di:

- raccogliere ed esaminare i dati disponibili (raccolti all'atto dell'iscrizione, in segreteria);
- effettuare un primo colloquio con la famiglia, per ricevere informazioni sulla situazione familiare, sul percorso migratorio, sulla storia scolastica, sulla situazione linguistica dello studente in rapporto alla data di ingresso, sul rapporto con la cultura d'origine e sull'integrazione sociale;
- richiedere, ove necessario, la consulenza di un mediatore linguistico attraverso la Commissione Alunni Stranieri;
- proporre l'assegnazione del minore straniero ad una classe.

Il team docenti della classe effettua il necessario screening per testare le competenze linguistiche, conseguentemente, in collaborazione con la Commissione Alunni Stranieri, si valuta l'organizzazione di percorsi di apprendimento dell'italiano L2.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo di accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- 1) Amministrativo-burocratico-informativo, riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni con background migratorio;
- 2) Comunicativo-relazionale, riguardanti i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- 3) Educativo-didattico, relative all'assegnazione della classe e ai percorsi di apprendimento.

1) AREA AMMINISTRATIVO-BUROCRATICA

L'iscrizione di alunni con cittadinanza straniera nelle scuole di ogni ordine e grado avviene nei modi e secondo le stesse condizioni previste per gli alunni italiani; la normativa di riferimento (DPR 394/99, art.45) prevede che i minori vengano iscritti, in qualsiasi momento dell'anno scolastico, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe immediatamente precedente o successiva, tenuto conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto.

COMPITI DELLA SEGRETERIA

Al primo ingresso della famiglia a scuola, l'assistente amministrativo:

1. Richiede alla famiglia i documenti.

Si ricorda che i minori stranieri privi di documentazione, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta vengono comunque iscritti, poiché “la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione. Non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e che, quindi, stanno esercitando un diritto riconosciuto dalla legge”.

2. Fornisce informazioni essenziali sul funzionamento della scuola

3. Sottopone il modulo Allegato 1 (Parte Prima)

Per la traduzione della modulistica nella lingua straniera si provvederà nella maniera più funzionale (applicazioni come Google traduttore, aiuto nella traduzione da parte di un altro genitore, disponibilità di un mediatore linguistico).

4. Procede all’iscrizione dell’alunno (anche senza indicazione della classe e della sezione), guidando la famiglia nella compilazione del modulo standard in italiano.

5. Trasmette al Dirigente Scolastico o al docente di classe l’allegato 1.

2) AREA COMUNICATIVA-RELAZIONALE

Il gruppo di lavoro predisponde il primo incontro con l’alunno e con la sua famiglia per esaminare la documentazione acquisita dalla segreteria. Se necessario e possibile, si organizza il colloquio alla presenza di un mediatore linguistico o di un docente di lingua straniera.

Durante il colloquio con la famiglia e il minore, si raccolgono informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, interessi, abilità, aspettative.

Verrà esplicitato alla famiglia e al minore tutto ciò che la scuola richiede all’alunno: la frequenza delle lezioni, l’esecuzione dei compiti a casa, la gestione del materiale scolastico, il rispetto del regolamento.

Il Dirigente scolastico, a fronte di tutte le informazioni acquisite, definisce la classe di inserimento dell’alunno e informa il gruppo docenti.

3) AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

Scelta ed assegnata la classe, il/i docente/i che ha/hanno svolto il colloquio di accoglienza informa/informano i colleghi di classe, fornendo loro le indicazioni necessarie riguardanti l’alunno neo-iscritto.

Successivamente il team docenti individua adeguati percorsi facilitanti di inserimento (corsi integrativi di alcune discipline, inserimento in laboratori di italiano L2) e, sulla base delle risorse disponibili, percorsi di facilitazione a livello didattico (uso di materiali facilitanti l’apprendimento, quali materiali visivi, musicali, grafici, mappe per contestualizzare, modalità di semplificazione dei testi).

Per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana è opportuno redigere un Piano Didattico Personalizzato, che verrà applicato per il tempo necessario.

Ai sensi dell’articolo 5 del DPR n. 89/2009, le due ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate per potenziare l’insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell’autonomia delle istituzioni scolastiche (C.M. n.8/2013) . Tale indicazione deve essere esplicitata nel PDP.

Il Consiglio Di Classe:

Durante le prime settimane di inserimento in una classe corrispondente all’età anagrafica, i docenti del team didattico o del consiglio di classe osserveranno l’alunno per verificare se la classe assegnata corrisponda ai suoi bisogni. Nel caso in cui ritengano assolutamente necessario uno spostamento (DPR 394/99, art.45), il Dirigente provvederà all’assegnazione ad altra classe immediatamente inferiore a quella dell’età anagrafica, previa consultazione con gli insegnanti incaricati. La fase di osservazione dovrà concludersi entro un mese dall’ingresso dell’alunno.

Al fine di creare un buon clima di accoglienza dell’alunno in classe, i docenti del team/consiglio di classe:

- Informano la classe dell’arrivo del nuovo alunno, creando un clima di positiva attesa;
- Predispongono opportune attività di accoglienza;
- Osservano nel tempo i comportamenti dell’alunno, i punti di forza e le problematiche;

- Se necessario, predispongono il Piano Didattico Personalizzato, definendo gli obiettivi trasversali e disciplinari, anche attraverso un adattamento della programmazione di classe;
- Individuano eventuali modalità di facilitazione per ogni disciplina di studio (strumenti compensativi e misure dispensative del PDP).
- Rilevano criticità e si confrontano con il referente della Commissione Alunni Stranieri.

LA VALUTAZIONE

“Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014” mettono in risalto come la Valutazione, nella sua accezione formativa, ponga diversi ordini di questioni che non riguardano solo la valutazione e la certificazione, ma in particolare la necessità di tener conto del percorso di apprendimento effettivamente realizzato dal singolo alunno. La valutazione dell'alunno con background migratorio si effettua sulla base della programmazione realizzata, privilegiando la valutazione formativa, e tiene conto:

- DEL PDP E DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI INDICATI E RAGGIUNTI
- DELLE ATTIVITÀ INTEGRATIVE SEGUITE DALL'ALUNNO
- DEI PROGRESSI IN ITALIANO L2
- DEI PROGRESSI NELLE DISCIPLINE
- DELLE COMPETENZE ACQUISITE

Per poter valutare gli alunni privi di ovvero con limitata competenza in lingua italiana è possibile far riferimento ai seguenti indicatori:

LIVELLO 0 - Prima Alfabetizzazione

ABILITÀ DI LETTURA

L'alunno è in grado di

- Conoscere l'alfabeto italiano
- riprodurre i suoni non presenti nella fonologia della lingua madre
- riconoscere la corrispondenza grafema-fonema
- leggere digrammi, trigrammi e suoni complessi
- leggere e comprendere brevi e semplici frasi
- associare parole e immagini
- associare vignette e semplici didascalie
- rispondere ad alcune semplici domande di comprensione individuando le informazioni principali
- comprendere il significato globale di un testo breve e semplice
- evidenziare e rilevare le informazioni principali di semplici testi (luogo, tempo, personaggi principali)
- prendere confidenza con l'uso del dizionario illustrato e/o bilingue
- rispondere a domande di tipo chiuso (scelta multipla, vero o falso) riferite ad un testo breve e semplice.

ABILITÀ DI ASCOLTO

L'alunno è in grado di

- eseguire semplici richieste che prevedono una risposta fisica con l'ausilio di immagini
- comprendere semplici messaggi orali ricorrenti relativi al lavoro scolastico e all'esperienza quotidiana

ABILITÀ DI PRODUZIONE E INTERAZIONE ORALE

L'alunno è in grado di

- esprimere richieste semplici finalizzate a soddisfare bisogni primari
- descrivere in modo semplice azioni di vita quotidiana, familiare e scolastica
- raccontare brevemente e semplicemente fatti e avvenimenti relativi all'esperienza personale recente

ABILITÀ DI PRODUZIONE E RIELABORAZIONE DI TESTI SCRITTI

L'alunno è in grado di

- riprodurre suoni semplici e complessi
- costruire semplici strutture sintattiche con nomi, verbi, aggettivi
- scrivere e trascrivere parole e brevi frasi sotto dettatura
- scrivere brevi frasi relative ad immagini conosciute, producendo eventualmente semplici espansioni (es. "dove?", "quando?")
- produrre un breve e semplice testo descrittivo su di sé e la propria famiglia
- riordinare in sequenze logiche e cronologiche frasi minime, all'interno di un testo breve corredata da immagini

STRUTTURE GRAMMATICALI

L'alunno è in grado di

- riconoscere i più semplici elementi della morfologia: articolo, nome, modo indicativo del verbo, aggettivo, pronome personale
- utilizzare i più semplici elementi della morfologia: articolo, nome, modo indicativo del verbo, aggettivo, pronome personale.

Durante la prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana gli insegnanti potranno decidere di esprimere una valutazione nelle discipline svincolate dalla conoscenza dell'italiano: educazione motoria, educazione musicale, arte e immagine, matematica, lingua straniera. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di osservazione e eventuali verifiche orali/scritte/pratiche (da svolgere in classe) predisposte dal docente. Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza dell'inglese o del francese, tale lingua, almeno in una prima fase, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Per la Valutazione è possibile:

- adattare il documento di valutazione formativa in base alle diverse esigenze, prendendo in considerazione il percorso dell'alunno;
- per la lingua italiana fare riferimento alle rubriche ricavate dal *Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue*, integrate con elementi di valorizzazione del processo (approccio al compito, desiderio di apprendere, ...);
- prevedere l'intervento del mediatore linguistico per una valutazione delle competenze in lingua madre, soprattutto nel caso in cui l'alunno venga inserito in classe nella seconda metà dell'anno scolastico.

Compilazione del documento di valutazione

I minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art.45), pertanto sono previsti

- ✓ una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti o in relazione al PDP;

- ✓ il rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria e della secondaria di primo grado.

Esame di stato al termine del primo ciclo

L'Ordinanza ministeriale n.64 del 14.03.2022 recita "Per i candidati con altri bisogni educativi speciali, formalmente individuati dal consiglio di classe, che non rientrano nelle tutele della legge 8 ottobre 2010, n. 170 e della legge 5 febbraio 1992, n. 104, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti dal Piano didattico personalizzato.

È importante che nella relazione di presentazione della classe all'Esame di Stato, al termine del primo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento e quelli specifici di apprendimento dell'Italiano L2. La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza e sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.

Le prove d'esame

Le prove d'esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione devono accertare il possesso delle competenze.

Le prove scritte devono essere "a contenuto ampio", affinché ogni studente possa trovare le modalità di elaborazione più adeguata alle proprie competenze; il colloquio orale pluridisciplinare deve essere condotto tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto i livelli di apprendimento conseguito, anche in relazione alla complessiva maturazione raggiunta.

ORIENTAMENTO

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri richiamano l'attenzione sull'importanza che ha il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado, facendo riflettere sul fatto che i dati statistici evidenziano che la maggioranza degli studenti stranieri viene indirizzata o si indirizza verso l'istruzione tecnica e professionale e che l'unico liceo che sembra esercitare una qualche attrazione sugli studenti stranieri sia il liceo scientifico. Una scelta di tal genere può portare, nel tempo, a una segregazione formativa all'interno di alcuni istituti. È fondamentale, allora, che la scuola curi con grande attenzione l'informazione alle famiglie straniere "sulle diverse opzioni e opportunità formative, dedicando al rapporto con i genitori modalità e tempi specifici, incoraggiando scelte coerenti con le capacità e le vocazioni effettive dei ragazzi".

Il consiglio di classe, insieme al referente per l'Orientamento, si accerteranno che anche i genitori degli alunni con background migratorio frequentanti la classe terza siano debitamente informati e che alle loro famiglie siano fornite notizie/informazioni sull'organizzazione dei diversi istituti secondari di secondo grado presenti sul territorio.

AREA SOCIALE

Al fine di promuovere la piena integrazione degli alunni con background migratorio nel contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha necessità di far riferimento alle risorse del territorio, alla collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione e in modo particolare con le amministrazioni locali, per costruire una rete d'intervento che favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Allegato 1**PRIMA PARTE - COMPILEARE A CURA DELLA SEGRETERIA (il più possibile)****Scheda conoscitiva alunno/a**

NOME _____ COGNOME _____

NATO A _____ IL _____ CITTADINANZA _____

COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE _____

ABITANTE A _____ VIA _____ (PR.) _____

TEL Genitore _____

TEL Genitore _____

IN CASO DI NECESSITÀ C'È QUALCUNO CHE CONOSCE L'ITALIANO A CUI TELEFONARE?

1) L'ALUNNO È IN ITALIA DAL _____

L'ALUNNO COME È ARRIVATO IN ITALIA?

- Direttamente con la famiglia
- Per ricongiungimento familiare
- Altro (specificare) _____

3) PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO IN PATRIA? SI NO

4) ANNI DI SCOLARIZZAZIONE IN PATRIA _____

5) HA PRESENTATO DOCUMENTAZIONE SCOLASTICA? SI NO

6) PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO IN ITALIA? SI NO

7) SE SCOLARIZZATO IN ITALIA, NEGLI ANNI SCOLASTICI PRECEDENTI IN ITALIA HA FREQUENTATO:

-ASILO NIDO SI NO

- SCUOLA DELL'INFANZIA SI NO

- SCUOLA PRIMARIA SI NO

- SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO SI NO

LINGUE CONOSCIUTE

LINGUA MATERNA _____

LINGUE PARLATE: INGLESE FRANCESE SPAGNOLO PORTOGHESE _____

LINGUE USATE ANCHE A LIVELLO SCRITTO: _____

LINGUE STUDIATE: INGLESE FRANCESE SPAGNOLO PORTOGHESE _____

L'ALUNNO CONOSCE LA LINGUA ITALIANA AI FINI DELLA COMUNICAZIONE? MOLTO

ABbastanza Poco Nulla

IN FAMIGLIA QUALE LINGUA SI PARLA? _____

I GENITORI CONOSCONO LA LINGUA ITALIANA AI FINI DELLA COMUNICAZIONE ?

PADRE: MOLTO ABBASTANZA POCO NULLA

MADRE: MOLTO ABBASTANZA POCO NULLA

QUALCUNO PARLA ITALIANO IN FAMIGLIA? _____

SECONDA PARTE - COMPILEARE A CURA DEL DIRIGENTE O DEL DOCENTE ACCOGLIENTE

(eventualmente integrare le informazioni mancanti nella Prima Parte)

NOTIZIE RELATIVE A SITUAZIONE FAMILIARE, STORIA PERSONALE E SCOLASTICA, INTERESSE, ABILITÀ, ASPETTATIVE

**ALLEGATO 2: Livelli di conoscenza della lingua
CURRICOLO ITALIANO L2 A1-B2**

[https://drive.google.com/file/d/1bWQyAB7DvHzLtKood1-3wU1x4QJ3dZMo/view?
usp=sharing](https://drive.google.com/file/d/1bWQyAB7DvHzLtKood1-3wU1x4QJ3dZMo/view?usp=sharing)